

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 36-158107/2004

OGGETTO: Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Chiusella
Comune: Traversella
Proponente: TRAVERSELLA S.R.L.
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 2/03/2004 il signor Umberto Gioia, nato a Brescia il 13 gennaio 1970, in qualità di legale rappresentante della Traversella s.r.l., ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Chiusella ", localizzato nel Comune di Traversella (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*.
- In data 8/04/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dall'8/04/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999.
- In data 6/05/2004 si è svolta la Conferenza di Servizi - presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, via Valeggio 5, Torino - convocata ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i.

Rilevato che:

- l'impianto idroelettrico in progetto insiste sul territorio del Comune di Traversella e deriva le acque del Torrente Chiusella, affluente di destra della Dora Baltea, nella quale confluisce ad Est di Cerone (frazione del Comune di Strambino), alla quota di circa 220m s.l.m.
- Tutte le opere in progetto sono localizzate nel Comune di Traversella, in particolare:
 - **opera di presa** sul Torrente Chiusella, circa 50 m a valle della frazione Fondo, alla quota di 1057 m s.l.m.;
 - **dissabbiatore** e **vasca di carico** immediatamente adiacenti all'opera di presa (in destra orografica);
 - **condotta forzata** in versante orografico destro, quasi totalmente interrata;
 - **centralina di produzione** alla quota di 883 m s.l.m., circa 200 m a SE della località C. Rave, nei pressi di un'altra piccola centrale di produzione idroelettrica (impianto idroelettrico sul Torrente

Piera, affluente di destra del Torrente Chiusella). E' previsto l'allacciamento alla linea elettrica MT ENEL a servizio dell'impianto esistente.

- Le caratteristiche del prelievo risultano:
 - portata turbinabile massima = 2400 l/s;
 - portata turbinabile media = 710 l/s;
 - DMV previsto = 212 l/s;
- Il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:
 - superficie bacino utile = 32,8 km²;
 - quota massima = 2820 m s.l.m.;
 - quota minima (sezione di chiusura) = 1057 m s.l.m.;
 - quota media = 1.797,2 m s.l.m.;
 - lunghezza asta principale = 7,48 km;
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - portata massima turbinabile = 2400 l/s;
 - portata media turbinabile = 710 l/s;
 - portata minima derivata = 240 l/s;
 - salto legale = 174 m;
 - salto lordo = 169 m;
 - salto netto = 153 m;
 - potenza legale = 1207 kW;
 - producibilità media attesa = 8 GWh/anno.
- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - **Opera di presa "ad acqua fluente"**, costituita da:
 - Traversa fissa in c.a. dimensionata per resistere ad una portata al colmo centenaria ($Q_{100} = 116,94 \text{ m}^3/\text{s}$), avente larghezza di coronamento della gàveta pari a 17,5 m, altezza di 2,3 m rispetto al fondo dell'alveo ed uno spessore di 1 m in sommità.
 - Scala di risalita dell'ittiofauna del tipo a stramazzi, costituita da una successione di quattro vasche delle dimensioni di 1,0 x 1,5 m. Il manufatto consiste in un'opera di regolazione fissa e inamovibile che consente, grazie alla conformazione geometrica dell'opera, il rilascio del DMV individuato in ogni condizione di regime idraulico.
 - A monte della presa è previsto uno sfiatore, la cui altezza è determinata in funzione del battente idrico che assicura il DMV.
 - **Dissabbiatore e Vasca di carico.**
 - Il dissabbiatore (lunghezza 10 m, larghezza 5 m, profondità 3 m) e la vasca di carico (lunghezza 8,5 m, larghezza 5 m, profondità 3 m) previsti in progetto sono corredati di stramazzo laterale per lo scarico della portata eccedente, di scaricatore di fondo per lo sghiaimento e la pulizia della vasche, di canale di by-pass in contropendenza per la manutenzione della vasca e lo scarico delle acque eccedenti.
 - Entrambe le vasche sono completamente interrata in argine in corrispondenza di un pianoro esistente circa 30 m a valle della traversa di derivazione: l'unica opera fuori terra prevista è una tettoia (altezza 3m circa) in legno e tegole in coppi o pietra locale a protezione del sistema di pulizia automatica della griglia del dissabbiatore.
 - L'acqua giunge alle due vasche attraverso un canale di derivazione in calcestruzzo (lunghezza 25 m circa) interrato al di sotto della mulattiera esistente in sponda orografica destra.
 - **Condotta forzata.**
 - La tubazione in progetto (diametro nominale di 1000 mm) si sviluppa per 2200 m circa in orografica destra del torrente, in particolare:
 - per 600 m circa (a partire dalla vasca di carico) interrata sotto una pista di servizio appositamente realizzata, con sviluppo parallelo all'alveo del torrente. Solo in un tratto di 100 m circa l'affioramento del substrato roccioso comporta l'ancoraggio della tubazione alla roccia;

- per 1.520 m circa interrata al di sotto della strada asfaltata che collega Traversella all'abitato di Fondo e della mulattiera che, staccandosi da quest'ultima, raggiunge la localita' Cappella Vacci;
 - gli ultimi 80 m interrata in depositi alluvionali al di sotto di una pista di servizio all'edificio centrale.
- **Centrale e opere di restituzione:**
 La centrale di produzione e le opere di restituzione in progetto sono collocate in sponda orografica destra del Torrente Chiusella alla quota di circa 887 m s.l.m. (piano macchine).
 In particolare l'edificio in progetto (superficie coperta di circa 110 m²) contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche, di misurazione e di collegamento alla rete ENEL ed è localizzato su un pianoro di origine alluvionale ubicato tra il letto del torrente e la base del versante in destra orografica, ad una quota sull'alveo sufficiente ad evitare interazioni tra edificio e torrente in occasione di piene ordinarie.
 E' previsto che le acque turbinate vengano rese al torrente a mezzo della condotta di scarico che, a partire dal pozzetto posto sotto la turbina, si sviluppa interrata fino al torrente.
 Il progetto prevede di cedere la corrente prodotta alle linee ENEL in media tensione (15.000 V), mediante una linea aerea di sviluppo pari a circa 200 m - eventualmente interrabile.

Considerato che:

- **Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:**
 - l'area su cui insiste il progetto risulta essere:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art.146 del D.Lgs.490/99, lett. c) - *fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua* - abrogato dal D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettere c);
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art.146 del D.Lgs.490/99, lett. g) - *presenza di aree boscate* - abrogato dal D.Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettere c);
 - soggetta a *vincolo idrogeologico* ex RD 3267/1923 e l.r.45/89;
 - l'opera in progetto presenta alcuni elementi di conflittualità con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale:
 - l'area interessata dal progetto risulta essere individuata sia dal Piano Territoriale Regionale che dal PTC come zona di ricarica delle falde avente caratteristica di riserva nei complessi acquiferi carsici. Pertanto risulta necessaria la verifica di compatibilità dell'opera con i caratteri del regime delle acque sotterranee secondo quanto prescritto dall'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTR;
 - l'area risulta interessata da tutta una serie di problematiche di carattere idrogeologico - area di frana attiva e conoidi attive non protette da opere di difesa secondo la cartografia del PAI, che il PTC ha recepito all'interno del proprio elaborato grafico relativo alle situazioni di dissesto- per le quali sono necessari debiti approfondimenti per verificare la compatibilità e la sicurezza dell'intervento proposto;
 - per ciò che riguarda le aree boscate il PTC richiede ai Piani Regolatori di delimitare tali territori e di tutelarne l'uso in coerenza con i disposti dell'art. 30 della legge urbanistica regionale pur ammettendo destinazioni d'uso diverse sulla base di specifiche motivazioni e della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative. In tal senso risulta opportuno, fatte le necessarie verifiche e approfondimenti progettuali in merito ad eventuali soluzioni alternative, quantificare i tagli di vegetazione arborea d'alto fusto ritenuti strettamente necessari e prevedere, quale compensazione, opere di ripiantumazione attraverso adeguati rimboschimenti;
 - il sito di progetto è indicato dal PRGC di Traversella quale area destinata ad impianti ed attrezzature sciistiche.
 - dal punto di vista della pianificazione di settore non è stato fatto - per quanto riguarda gli aspetti energetici - alcun riferimento al Programma Energetico Provinciale, approvato dal Consiglio

Provinciale il 14/01/2003 con Deliberazione n. 137489. A tale riguardo, il documento intitolato "Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino", riporta, alla sezione 2.3.4bis gli indirizzi per lo "sviluppo razionale e sostenibile del settore idroelettrico". In tale paragrafo si fa riferimento alla "adozione di criteri per l'analisi di progetti idroelettrici volti ad assicurare il miglior rapporto costi/benefici tra produzione di energia rinnovabile fornita da tali impianti e gli impatti sull'ambiente, con particolare attenzione agli effetti sugli ambienti della montagna, a quote superiori a 600 metri", ed al fatto che "rispetto alle proposte di nuovi impianti, sarà assegnata priorità alla riambientalizzazione, rifacimento e adeguamento dell'esistente ed alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque già destinate ad usi diversi". Si evidenzia pertanto la necessità di valutare il progetto anche alla luce dei suddetti indirizzi programmatici.

▪ **Dal punto di vista progettuale:**

- per quanto riguarda il prelievo:
 - il prelievo ipotizzato potrebbe compromettere la qualità del corso d'acqua poiché la portata massima turbinabile indicata in progetto è consistente, soprattutto in considerazione del fatto che rappresenta una quantità 10 volte superiore rispetto al DMV. Risulta pertanto necessario effettuare una valutazione precisa dell'apporto dei rii minori nel tratto sotteso tra l'opera di presa e la centrale di produzione;
 - il metodo di calcolo del DMV utilizzato, effettuato secondo le direttive dell'allegato A della DGR 74-45166 del 26/04/1995 della Regione Piemonte, dovrebbe essere rivisto in considerazione delle indicazioni presenti nel Piano di Tutela delle Acque che, seppure entrando in vigore entro la fine del 2004, comporta la necessità di considerare fin d'ora l'adozione di DMV più cautelativo, soprattutto alla luce del fatto che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del Piano non sarà possibile autorizzare progetti in contrasto con lo stesso;
 - gli elaborati progettuali risultano carenti di alcuni dati fondamentali - quali la curva di durata delle portate - che consentirebbero di comprendere l'incidenza del prelievo sulle portate naturali ed il grado di sfruttamento della risorsa idrica: seppure i valori stimati delle portate naturali indicati in progetto siano realistici, dovrebbero essere effettuate le necessarie misure dirette atte a calcolare le reali portate in alveo;
- nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emerso che:
 - l'allacciamento alla rete ENEL esistente proposto nel progetto non è realizzabile in quanto l'elettrodotto allo stato attuale non è in grado di ricevere la potenza prevista. La linea di MT è infatti una linea di distribuzione costituita da un conduttore dotato di buona resistenza meccanica (in primo luogo per sostenere il peso della neve) ma con scarsa portata elettrica, che non sopporterebbe la potenza aggiuntiva prevista in progetto neppure con opportuni interventi;
 - il consumo di energia in valle risulta irrilevante, e pertanto non è possibile ipotizzare che l'energia prodotta grazie al progetto venga consumata nella valle stessa;
 - l'elettrodotto esistente nel tratto da Pontepreti a Castellamonte è già saturato dalla produzione della centrale di Pontepreti e quindi l'energia prodotta prevista in progetto potrebbe essere portata a Castellamonte oppure nella valle adiacente - a Montestrutto - ma in entrambi i casi attraverso la realizzazione di un nuovo elettrodotto della lunghezza di circa 18/20 km;
- dal punto di vista energetico la producibilità dell'impianto in progetto risulta poco consistente, soprattutto se rapportata all'estensione della condotta e alla rilevanza della portata prelevata: alla luce degli indirizzi espressi dal Consiglio Provinciale nel Programma Energetico Provinciale (in particolare per la realizzazione di nuovi impianti) e delle problematiche emerse connesse all'allaccio ENEL, si evidenzia l'utilità di un approfondimento dell'analisi di fattibilità tecnico-economica dell'impianto focalizzata sulla valutazione comparata dei benefici in termini di energia prodotta e di costi ambientali;

- per quanto riguarda gli aspetti geologici e geomorfologici:
 - buona parte della condotta insiste su un'estesa area di frana cartografata dal PAI e dal Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani), mentre un'altra frana di dimensioni più modeste è cartografata dal Progetto IFFI a sud della Località Delpizzen (area soggetta a crolli, ribaltamenti diffusi). Per quanto riguarda in particolare la prima frana si segnala che in data 03/04/2004 il tratto di strada comunale compreso tra le quote 1054 e 1075 m s.l.m. (a valle della località Vaudanza) è stato interessato dalla caduta di alcuni massi di dimensioni dell'ordine di 1-2 m³ che hanno raggiunto la carreggiata e, in un caso, l'hanno superata dopo traiettorie di alcune decine di metri, come risulta dalla nota prot.n.121624 del 27/04/2004 inviata da questa Provincia – Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile – alla Prefettura di Torino ed al Comune di Traversella. Pertanto il settore in corrispondenza dell'area interessata dal progetto indicato nella Tav.3 *Carta geologica con elementi di geomorfologia* allegata al progetto come falda detritica stabilizzata deve più correttamente essere indicata come porzione attiva di una frana assai estesa che deve essere riconosciuta e perimetrata opportunamente;
 - secondo i dettami della l.r.45/1989 e della DGR n.112-31886, art.2, lettere d) ed e), risulta necessario che venga illustrato con il dovuto dettaglio l'assetto geomorfologico dell'area con particolare riguardo ai dissesti gravitativi presenti, tenendo conto delle informazioni desumibili dall'eventuale studio geologico costituente verifica di compatibilità del PRGC di Traversella al PAI dell'Autorità di Bacino;
 - la documentazione progettuale risulta inoltre carente di copia dello stralcio degli studi geologici allegati al PRGC vigente e varianti, con particolare riferimento agli elaborati predisposti ai sensi dell'art.18 delle Norme di Attuazione del PAI e delle DDGGRR n.31-3749 del 06/08/2001 e n.45-6656 del 15/07/2002 nonché della Circolare PGR n.7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, ovvero:
 - Carta geomorfologica e dei dissesti;
 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
 - Indirizzi normativi.

In caso di assenza di questi studi è necessario presentare una dichiarazione rilasciata in tal senso dal Comune di Traversella.

- Si ricorda infine che nelle NdA del PAI, all'art.9 comma 2 si sancisce che *“nelle aree di frana attiva sono consentiti la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere”*.

- la Relazione Idrologica presente tra gli elaborati progettuali dovrebbe essere integrata con le indicazioni fornite nella “Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica” dell'Autorità di Bacino del Po in particolare per quanto concerne le stime delle curve di probabilità pluviometrica;
- risulta necessario approfondire le modalità di gestione delle due vasche previste in progetto, in particolare per quanto riguarda le modalità di svuotamento attraverso la tubazione di fondo sia del dissabbiatore che della vasca di carico;

- **Dal punto di vista ambientale:**

- la qualità biologica del corso d'acqua è elevata e testimonia le condizioni di integrità dell'ambiente acquatico, caratterizzato da un alto grado di naturalità. Nell'ambito del contesto territoriale il torrente Chiusella a monte di Vistrorio ospita una comunità bentonica ampia e diversificata che determina l'attribuzione della prima classe di qualità biologica al corso d'acqua e una comunità ittica in cui si rileva l'abbondante presenza di trota fario e trota marmorata: il

rilascio in alveo del solo DMV può determinare un sensibile peggioramento delle condizioni del *biota* e della qualità del torrente Chiusella;

- a fronte di un contesto di estremo pregio naturalistico e di grande vulnerabilità ecosistemica, gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto, soprattutto per quanto attiene alle componenti fauna, vegetazione, ecosistemi;
- in relazione alle condizioni di criticità sopra evidenziate, considerando inoltre la consistenza della captazione in progetto, risulta in particolare necessaria una verifica dell'efficacia del rilascio del DMV per il mantenimento della funzionalità biologica del corpo idrico. La suddetta analisi dovrà verificare il grado di interferenza determinato dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale sia nei riguardi del possibile decremento dell'attuale qualità biologica delle acque sia nei confronti della potenziale riduzione della tipologia e della consistenza delle specie ittiche presenti.
- con l'adozione del Piano Ittico della Provincia di Torino è stata individuata una zona di pesca turistica nel Comune di Traversella e pertanto dovrebbero essere approfondite le conseguenze che il prelievo ipotizzato in progetto avrebbe sulla possibilità di intraprendere tale tipo di fruizione eco-compatibile del torrente Chiusella;
- non sono stati approfonditi gli impatti sulla vegetazione laddove la condotta forzata attraversa una zona boscata, soprattutto in considerazione del particolare pregio ambientale e paesistico dell'area interessata dal progetto;
- le mitigazioni descritte nel progetto per ridurre gli impatti attesi sull'alveo si configurano in realtà, dal punto di vista biologico, come impatti aggiuntivi. Tali mitigazioni consistono infatti nella regolarizzazione del profilo di fondo - che determina la scomparsa della pluralità di microhabitat caratteristici di un torrente di media montagna - nella realizzazione di difese spondali - che riducono la connettività laterale del torrente - e nell'immissione di trotelle, pratica che andrebbe limitata e condotta solo dai competenti uffici di questa Provincia in quanto potenziale fattore di inquinamento genetico delle popolazioni presenti e di aumento della competizione interspecifica e intraspecifica;
- il progetto risulta essere carente delle debite specificazioni e approfondimenti sulle varie fasi di cantiere, sulla relativa tempistica e sulle opere di ripristino e/o compensazione da prevedere per la realizzazione dell'intervento. Tali informazioni risultano di particolare importanza in considerazione del fatto che le opere interferiscono con la strada provinciale della Valchiusella, unica infrastruttura di collegamento con le aree di pianura attorno alla quale orbitano tutti i collegamenti con le frazioni abitate;
- la documentazione fornita dal proponente in merito all'impatto acustico dell'attività in oggetto non comprende indicazioni che permettono di quantificare l'entità delle possibili future emissioni sonore, derivanti dalle fasi di cantiere ed esercizio. Risulta pertanto necessaria una valutazione di impatto acustico, in conformità a quanto richiesto dalla legge regionale 52/2000, con particolare riferimento alle sorgenti, ai ricettori ed alle opere di mitigazione.

Ritenuto che:

- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- il prelievo richiesto causerebbe l'appiattimento delle portate, anche tenendo in considerazione l'apporto dei tributari che, dai dati riportati in progetto, risulta comunque limitato e dei quali non è stata approfondita l'incidenza nel tratto sotteso;
- l'area interessata dal progetto è connotata da una situazione geologica e geomorfologica caratterizzata da dissesti gravitativi che necessita di un adeguato approfondimento;
- sono emerse problematiche progettuali connesse all'allacciamento alla rete Enel che necessitano di ulteriori approfondimenti;

- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) sopra richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r.40/1998 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6/05/2004, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;

vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;

vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;

vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. n.42/2004;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di assoggettare il progetto di "Derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal torrente Chiusella ", localizzato nel Comune di Traversella (TO), proposto dalla Traversella s.r.l., alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/06/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina